

Obiettivo del corso

Tutto il percorso della gravidanza, con la conoscenza e l'interpretazione delle varie modificazioni fisiche e emotive, il meccanismo del parto, il ricongiungimento simbiotico e il processo di lenta separazione attraverso la risonanza che accompagna la cura fisica del bambino nel susseguirsi delle varie fasi di crescita, devono essere letti e interpretati all'interno della teoria dell'attaccamento, compresi e inseriti in una visione chiara dei processi maturativi che si realizzano solo mediante la partecipazione attiva di una sana genitorialità. La conoscenza della fisiologia della maturazione affettiva – rafforzata dalla sua pratica per chi opera in maternità – fornisce la base su cui modellare la relazione terapeutica secondo il principio winnicottiano “..il disordine mentale ha una base psicologica (...ed è possibile stabilire un legame clinico fra lo sviluppo del bambino piccolo e gli stati psichiatrici, come pure fra le cure prodigate al bambino piccolo e quelle adatte a un malato mentale” (“Dalla pediatria alla psicoanalisi” Martinelli 1975).

E ancora più chiaramente: “Condizione necessaria per poter compiere il lavoro analitico è che l'analista creda fermamente nella natura umana e nel processo evolutivo, ciò che viene immediatamente avvertito dal paziente” (Dalla pediatria alla psicoanalisi, Martinelli, 1975). Dunque la psicologia evolutiva è stretta parente della clinica e ad essa deve ispirarsi l'atteggiamento terapeutico: la relazione di cura si fonda sulla capacità del terapeuta di fornire al paziente l'esperienza di una sana genitorialità, in grado – a partire dalla effettiva maturità del paziente che non coincide mai con la sua età anagrafica o la sua identità sociale – di recuperare gli aspetti emotivi infantili mai elaborati che sono alla base della sua sofferenza, in modo di poterli comprendere e integrare impedendo che, scissi o rimossi, possano portare alla ripetizione inconsapevole di schemi comportamentali, relazionali e affettivi che lo inchiodano ad arcaici vissuti traumatici sostenuti da un'antica sicurezza. Uno dei nostri scopi deve essere, a partire da queste premesse, la diffusione della conoscenza delle basi biologiche della relazione di cura in tutti quei contesti in cui la cura è parte fondante del rapporto o servizio prestato: famiglia, sanità, scuola in tutti i suoi gradi, assistenza a persone sofferenti o anziane, ma anche lavoro e organizzazione in generale della società.